



COMUNICATO STAMPA

EDPS/2016/11

Bruxelles, 30 maggio 2016

Privacy Shield: occorre una soluzione più robusta e sostenibile

Nella sua funzione di garante **indipendente** delle [istituzioni dell'Unione europea](#) e consulente del legislatore UE, il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) ha pubblicato oggi un proprio **parere** sullo **scudo UE-USA per la privacy, Privacy Shield**, in cui delinea **soluzioni concrete** per rispondere ad alcune delle preoccupazioni sollevate dalla proposta.

Il GEPD Giovanni Buttarelli ha dichiarato: *"Apprezzo gli sforzi compiuti per sviluppare una soluzione che prenda il posto del regime ["Approdo sicuro"](#), ma il Privacy Shield, nella sua forma attuale, **non è sufficientemente robusto** da superare l'**esame giuridico** futuro della Corte. Qualora la Commissione intenda adottare una decisione di adeguatezza, sarà necessario apportarvi **miglioramenti significativi** allo scopo di rispettare l'**essenza dei principi fondamentali di protezione dei dati** in particolare per quanto riguarda la necessità, la proporzionalità e i meccanismi di rimedio. Inoltre, è venuto il momento di elaborare una **soluzione a più lungo termine** nel dialogo transatlantico".*

Nell'aprile 2016, il gruppo di lavoro ex articolo 29 ha pubblicato un [parere](#) sulla proposta riguardante il Privacy Shield a cui l'EDPS ha contribuito in qualità di membro del gruppo. Tale parere contiene un'analisi giuridica dettagliata e una richiesta di **chiarimenti** su alcuni aspetti problematici. Il parere del GEPD è stato emanato nel quadro della missione attribuita al Garante, vale a dire svolgere la funzione di **consulente indipendente** delle istituzioni UE relativamente alle implicazioni delle politiche che hanno ripercussioni sul diritto alla privacy e alla protezione dei dati.

Per essere efficace, lo scudo per la privacy deve assicurare una protezione [adeguata](#) contro la **sorveglianza indiscriminata**, nonché imporre obblighi in materia di **controllo, trasparenza, rimedio e diritto alla protezione dei dati**. Il GEPD illustra la sua posizione riguardo al funzionamento concreto dell'**equivalenza sostanziale** nel contesto dell'autoregolamentazione da parte delle organizzazioni private, in cui i dati in **transito** o **trasferiti** verso gli USA possono essere valutati **sistematicamente** dagli organismi preposti all'applicazione delle norme e dagli organismi di intelligence.

Nel maggio 2018 dovrà essere data piena attuazione in tutta l'UE al nuovo [regolamento generale sulla protezione dei dati](#) e il GEPD sottolinea che esso dovrà essere applicabile a tutte le questioni connesse alla protezione dei dati, compresi i trasferimenti di dati. Tenendo conto anche delle osservazioni e delle preoccupazioni formulate all'indirizzo del GEPD da membri del Parlamento europeo, dall'industria, dalla società civile, dal mondo accademico e da altri interlocutori, il GEPD esorta i legislatori a prendersi il tempo che occorre per trovare una soluzione **adeguata e a lungo termine**.

Sottolinea inoltre che le imprese internazionali che forniscono prodotti e servizi nell'UE dovrebbero essere **assolutamente chiare** su tutte le **norme** che devono **rispettare**.

Nell'UE non si fanno discriminazioni sulla base della **nazionalità**. I **principi fondamentali** di protezione dei dati devono essere incorporati nel Privacy Shield affinché esso assicuri un'**equivalenza sostanziale** tra la normativa dell'UE e quella degli USA.

Informazioni di riferimento

Le disposizioni in materia di protezione dei dati nelle istituzioni dell'UE, nonché i doveri del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD), sono definiti nel [regolamento \(CE\) n. 45/2001](#). Il GEPD è un'autorità di vigilanza indipendente relativamente nuova, ma sempre più influente, che controlla il trattamento dei dati personali da parte delle [istituzioni e degli organismi dell'UE](#), fornisce pareri sulle politiche e sulle norme che interessano la sfera della privacy e coopera con autorità analoghe per garantire una protezione omogenea dei dati.

Giovanni Buttarelli (GEPD) e **Wojciech Wiewiórowski** (GEPD aggiunto) sono membri dell'istituzione, nominati con decisione congiunta del Parlamento europeo e del Consiglio con mandato quinquennale. Sono entrati in carica il 4 dicembre 2014.

Informazioni o dati personali: qualsiasi informazione concernente una persona fisica (vivente) identificata o identificabile, ad esempio nome, data di nascita, fotografie, filmati, indirizzi di posta elettronica e numeri di telefono. Anche altri dettagli come ad esempio gli indirizzi IP e il contenuto di comunicazioni – relativi a o forniti da utenti finali di servizi di comunicazioni – sono considerati dati personali.

Privacy: il diritto di essere lasciati in pace e di avere il controllo delle proprie informazioni personali. Il diritto alla privacy o vita privata è sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (articolo 12), dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (articolo 8) e dalla [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#) (articolo 7). La Carta prevede anche il diritto esplicito alla protezione dei dati di carattere personale (articolo 8).

Trattamento dei dati personali: ai sensi dell'articolo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 45/2001, per trattamento di dati personali si intende "qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'impiego, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, l'allineamento o l'interconnessione, nonché il blocco, la cancellazione o la distruzione". Si veda a questo proposito il [glossario](#) disponibile sul sito del GEPD.

Scudo per la privacy: nell'ottobre 2015, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha dichiarato invalido il regime "[Approdo sicuro](#)" perché tale regime non assicurava una protezione sufficiente, prevista dalle norme UE, dei dati personali trasferiti dall'UE agli USA da parte di imprese. Nel febbraio 2016, la Commissione europea e il dipartimento del Commercio degli USA hanno annunciato lo scudo UE-USA per la privacy, destinato a prendere il posto del regime "Approdo sicuro".

L'[accordo ombrello UE-USA](#) si applica ai trasferimenti di dati tra le due sponde dell'Atlantico per finalità legate all'applicazione delle leggi, mentre lo scudo UE-USA per la privacy riguarda gli scambi di dati per scopi commerciali.

Il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) è un'autorità di vigilanza indipendente incaricata di proteggere i dati personali e la privacy e di promuovere buone prassi nelle istituzioni e negli organismi dell'UE. Nello svolgimento dei suoi compiti, il Garante:

- vigila sul trattamento dei dati personali da parte dell'amministrazione dell'UE;
- formula pareri sulle politiche e sulla legislazione che interessano la privacy;
- coopera con autorità simili per garantire una protezione omogenea dei dati.

Il [parere](#) del GEPD è disponibile sul sito web del GEPD.

Eventuali domande possono essere inviate all'indirizzo: press@edps.europa.eu

GEPD – Il guardiano europeo della protezione dei dati personali

www.edps.europa.eu



Seguitemi su Twitter: [@EU_EDPS](https://twitter.com/EU_EDPS)